

_Lettera_N_4255

A don Luigi Lasagna

*San Benigno Canavese - Valsalice, 30 settembre 1885

Mio caro D. Lasagna,

Sono vari mesi in cui desiderava scriverti, ma la mia vecchia e pigra mano mi ha fatto differire questo piacere. Ma ora parmi che il sole volga all'ocaso, quindi giudico di lasciarti alcuni pensieri scritti come testamento di colui che ti ha sempre amato e ti ama. Tu hai secondata la voce del Signore e ti sei consacrato alle Missioni Cattoliche. L'hai indovinata. Maria sarà tua guida fedele.

Non ti mancheranno difficoltà ed anche malignità da parte del mondo, ma non darti pena. Maria ci proteggerà. Noi vogliamo anime e non altro. Ciò procura di far risuonare all'orecchio dei nostri Confratelli. O Signore, dateci pure croci, e spine e persecuzioni di ogni genere, purché possiamo salvare anime e fra le altre salvare la nostra.

Si avvicina l'epoca dei nostri esercizi d'America. Insisti sulla carità e dolcezza di S. Francesco di Sales che noi dobbiamo imitare: sulla osservanza esatta delle nostre regole, sulla lettura costante delle deliberazioni capitolari, meditando attentamente i regolamenti particolari delle case. Credimi, o caro D. Lasagna, io ho dovuto trattare con certi nostri Confratelli che ignoravano affatto queste nostre deliberazioni, ed altri che non hanno mai letto queste parti di regole o disciplina che riguardano ai doveri ai medesimi affidati.

Altra piaga ci va minacciando ed è la dimenticanza o meglio la trascuranza delle Rubriche del Breviario e del Messale. Io sono persuaso che una muta d'esercizi spirituali porterebbe ottimi effetti se portasse il Salesiano alla recita esatta della Messa e del Breviario.

La cosa poi che ho caldamente raccomandata a coloro, cui in questi giorni ho potuto scrivere, è la coltura delle vocazioni tanto dei Salesiani, quanto delle Figlie di M. A.

Studia, fa' progetti, non badare a spese, purché ottenga qualche prete alla Chiesa, specialmente per le Missioni.

Quando avrai occasione di parlare o colle nostre Suore o coi nostri Confratelli, loro dirai da parte mia che con piacere ho ricevuto le loro lettere, i loro saluti, e provai un piacere anzi un efficace conforto al mio cuore all'udire che tutti hanno pregato e che continuano a pregare per me.

Facciamoci tutti animo. Maria benedice e protegge la nostra Congregazione; l'aiuto del Cielo non mancherà; gli operai aumentano, il fervore pare che cresca, i mezzi materiali non abbondano, ma sono sufficienti.

Dio ti benedica, o caro D. Lasagna, e con te benedica tutti i nostri figli e figlie, religiosi ed allievi e Maria assista e protegga la famiglia Buxareo e Jackson ed altri nostri benefattori; ci guidi tutti con sicurezza per la via del cielo.

Sono qui a Valsalice per gli esercizi spirituali; tutti godono sanità e ti salutano.

La mia sanità stenta un poco, ma la tiro avanti.

Dio ci conservi tutti nella sua santa grazia.

Aff.mo amico

Sac. Gio. Bosco

ASAGNAASAGNAASAGNA